

CIMON DELLA PALA m 3184

Versante Sud-Est - via Normale



PRIMI SALITORI: L. Darmstädter, Luigi Bernard e J. Stabeler, 9 luglio 1889

DISLIVELLO: 180 m

SVILUPPO: 300 m

DIFFICOLTÀ: PD

max 3°

TEMPO PREVISTO:

2-3 (a seconda dei tratti fatti in sicurezza)

ROCCIA:

discreta, di qualità varia

MATERIALE: cordini e rinvi; sufficiente una corda da 50 m

PUNTI D'APPOGGIO:

Rifugio G. Pedrotti (Rosetta), Bivacco Fiamme Gialle

CARTINE: Tabacco foglio 022 (Pale di San Martino) scala 1:25.000

Salita del: 25 agosto 2007

030



SEI ● PALE DI SAN MARTINO

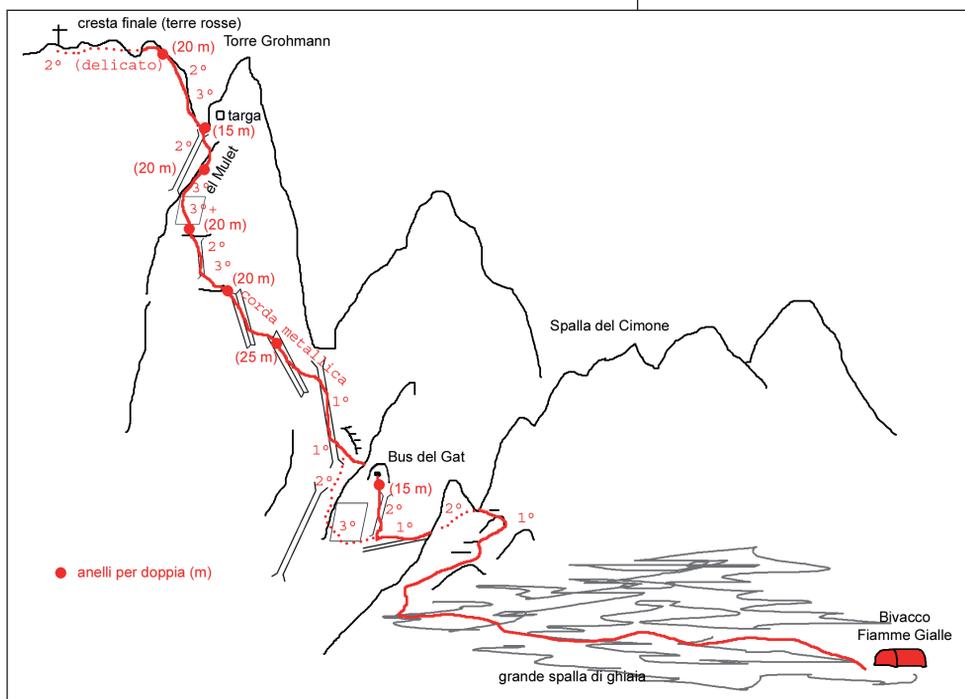
Interessante via normale che sale su una magnifica montagna. La via non è una normale per principianti, pur non presentando difficoltà oltre a qualche breve passo di 3° grado ed essendo facilitata nel tratto forse più "continuo" da un cavo di metallo. Si svolge in un ambiente molto bello e panoramico; pur non essendo molto lunga e superando un dislivello (dal Bivacco Fiamme Gialle) esiguo, richiede circa 2 ore, alle quali va aggiunto un lungo avvicinamento. La discesa è abbastanza comoda e può essere effettuata quasi tutta a doppie servite da anelli cementati.

L'ultimo tratto (quello sulla cresta) non è stato percorso da noi per motivi di tempo. Per quel ultimo breve tratto riporto informazioni indirette.

030

ACCESSO

L'avvicinamento consiste nel raggiungere il Bivacco Fiamme Gialle, sulla spalla del Cimone, da dove inizia la via vera e propria.



Vi sono tre modi per farlo:

a) salire in ovovia da San Martino di Castrozza al Col Verde (m 1965; apertura impianto ore 8,15) e salire la via ferrata Bolver – Lugli (tabelle; segn. 706) che con divertente percorso porta al Bivacco (ore 2,30 – 3).

b) dal Col Verde salire a piedi verso il Rifugio Rosetta per circa mezz'ora, fin dove finisce il terreno erboso. Poco oltre un grosso ghiaione-torrente si prende a sx (sentiero segnato in rosso ma senza tabelle con indicazioni) un sentiero che con qualche tratto attrezzato e roccette porta a Passo Bettega, m 2667 (ore 1,30 dal Col Verde), qui si incrocia il sentiero che proviene dal Rifugio Rosetta e per questo (vedi accesso "c") al bivacco (3 ore da Col Verde).

c) Da San Martino si sale in ovovia al Col Verde e poi in funivia alla Rosetta (m 2650 ca.). In 10 minuti si scende al Rifugio Pedrotti alla Rosetta (m 2578). Da qui (tabelle, segn. 716) si segue il sentiero che risale al vicino Passo Bettega, che poi scende in Val dei Cantoni per ghiaie e facili roccette. Risale quindi tutta la valle (un facile salto di rocce a metà) fino al Passo del Travignolo, da dove in breve a sx per roccette si è al bivacco (ore 2 – 2,30 dalla funivia).

030

L'autore sul pendio detritico che porta all'inizio vero e proprio della via



● PALE DI SAN MARTINO

SALITA

Dal bivacco si attraversa in quota verso sx (O) il ghiaione sotto la Spalla del Cimone (ometti e tracce), fino a portarsi sul suo limite, dove sprofonda la parete SE del Cimone (vista su San Martino, 10 min.)

Qui si sale per facili roccette giallastre con ghiaia, stando un po' a dx della crestina che scende dalla Spalla del Cimone, per poi portarsi a sx ad una forcelletta sulla stessa (ometti; 50 m, 1°).

Oltre la forcilla si scende per un breve canalino e si traversa in leggera discesa (2°, ometto) fin sotto la vicina caverna dal fondo di terra del Bus del Gat. Si sale (2°) e si entra nella caverna, dalla quale si esce per il caratteristico Bus del Gat, uno stretto foro in alto a sx per passare il quale bisogna togliersi lo zaino (nel fondo della caverna grosso spuntone con cordone per eventuale sicurezza o breve doppia in discesa).

Questo passaggio è aggirabile sull'esterno ma su rocce più difficili ed esposte (3°).

Oltre il bus si attraversa a sx sotto una volta che sarebbe un ottimo posto da bivacco, entrando in un ripido canalone che porta alla forcelletta fra la Spalla del Cimone e la gialla Torre Grohmann a sx. Poco sotto la forcilla, a sx, si vede l'inizio del cavo metallico che permette di superare il tratto più ripido della via, alto ca. 30 m, fino ad un terrazzino di ghiaia. Qui conviene legarsi e continuare la salita in cordata.

Dall'ultimo ancoraggio del cavo, si va a sx sotto un caminetto e lo si supera con un primo movimento più difficile, raggiungendo dopo una quindicina di metri un'altra conchetta di ghiaia con AF. Si supera un basso gradino verticale che permette di raggiungere la cresta appoggiata detta il mulet. La si sale per belle rocce solide ed esposte (siamo fra due profonde spaccature), transitando presso un AF sulla dx della crestina, raggiungendo la forcilla fra la Torre Grohmann e la vetta (a dx una targa e AF).

A sx un breve spigolo ripido (2°+), che si rimonta stando un po' sulla dx, porta alla cresta sommitale, orizzontale ma spaccata e friabile. Dopo un punto stretto ed esposto, la si segue con attenzione lungo le rocce rossastre fino alla croce di vetta.

DISCESA

Per la stessa via di salita. Possibili varie brevi corde doppie attrezzate su anelli (vedi schizzo con metri delle calate) e ripassando per il bus del gat (poco visibile venendo dall'alto). Stesso tempo della salita (circa 2 ore).

Altre foto su www.quartogrado.com

030

*Emiliano Mian lungo la Via Ferrata
Bolver Lugli*

